



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 27 - luglio 2021

«Senza l'amore non sarei niente» A COSA SERVE LA VITA DI GRAZIA

Il nemico di Dio, attaccandoci senza posa usa varie tattiche per rovinarci, che si alternano nelle diverse fasi della nostra vita. Ad esempio: quando non riesce più a farci allontanare da Dio convincendoci a fare e peccati gravi, usa un'altra arma per farci sbagliare strada.

In questo articolo proveremo a illustrare una tattica che usa contro di noi,

perché, riconoscendola, riusciamo a contrastarla efficacemente e così possiamo continuare a impegnarci nel nostro cammino cristiano e, soprattutto, comunitario.

Gesù, nel suo insegnamento – oltre a confermare la Legge del Sinai, cioè i *dieci comandamenti* (cfr. *Matteo 5, 17-18*) – in definitiva **comandò soltanto una cosa,**

amare: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente; amare il prossimo come si ama se stessi: lì tutta la Legge è racchiusa (cfr. *Matteo 22, 37-40*).

Nella conversione personale si riconoscono, in genere, due grandi fasi: nella prima ci si libera del peccato, eliminandolo dalle proprie abitudini; nella seconda si comincia a concentrarsi

Il Buon Samaritano, Codex purpureus rossanensis, sec. vi Rossano (CS), Museo diocesano e del Codex.



sull'amore da rendere a Dio e al prossimo. Si potrebbe anche dire che, se nella prima parte "si evita di fare qualcosa", nella seconda invece "ci si dà da fare attivamente per fare qualcos'altro".

Niente di nuovo, si dirà. Infatti non è molto originale questa osservazione e basta aver mosso un po' di passi nel cammino spirituale con la Comunità (o anche senza di essa) per aver chiaro che questa è la dinamica che – di solito – tutti sperimentano, sperimentando pure come, non di rado, non ci sia una separazione così netta tra la prima e la seconda fase, dato che spesso ci capita, deboli come siamo, di dover tornare alla fase numero uno, per contrastare i rigurgiti della vita di peccato di un tempo.

Qui, però, vogliamo concentrarci per smascherare la trappola che il nemico ci tende al fine di rendere inutile tutto il cammino fatto.

Quando si comincia a vivere in modo abituale lo "stato di grazia", cioè quando – aiutati dall'impegno della vita comunitaria – cominciamo a vivere in modo stabile vicino al Signore, proprio lì il nostro nemico ci tende la trappola.

Preghiamo ogni giorno, andiamo a Messa, seguiamo

con costanza gli impegni che il cammino comunitario ci propone, ci apriamo con discreta facilità con i fratelli e le sorelle sulle difficoltà che incontriamo nella vita... Tutto va bene.

Il nemico, allora, comincia a serpeggiarci intorno e, con voce suadente, comincia a dirci: «Bravo, brava: stai andando molto bene! Sei davvero un membro fedele della Comunità Magnificat... Quanti dovrebbero prendere esempio da te, nel proprio cammino! Hai perdonato tutti, conosci sempre meglio la Scrittura, sai dare utili consigli a chi ti si rivolge e sai vedere con chiarezza cos'è peccato e cosa non lo è. Bravo, brava! Questo è tutto quello che devi fare e lo stai facendo: stai in pace e non preoccuparti più di null'altro che di tenere questo livello e vedrai che tutto andrà bene».

Così, tutti pieni di legittimo orgoglio, ci caschiamo e pensiamo che davvero la nostra corsa sia finita e che, tutto quello che ci è richiesto sia rimanere fedeli agli impegni comunitari e di vita cristiana e così sia.

Da quel momento in poi, la caduta, diventa sempre più imminente...

Se c'è una caratteristica che il Signore ci ha donato, come Comunità, è quella della continua tensione a chiedere a Dio la strada da fare.

C'è un [video](#) sul nostro [canale YouTube](#) che riporta il racconto degli inizi fatto da Tarcisio Mezzetti durante una *Scuola di Comunità*, nel 2014. All'inizio Tarcisio ricorda come, nei primi tempi, egli, insieme al gruppo dei responsabili di allora, fosse sempre preoccupato di sapere cosa volesse il Signore dalla Comunità.





Da tale positiva tensione verso la ricerca della volontà di Dio nacquero le profezie fondanti su cui, ancora oggi, la Comunità appoggia la propria esperienza.

Il punto essenziale, per un membro della Comunità Magnificat, che sia un discepolo o un alleato, un amico o un novizio, è sempre lo stesso chiedersi, ogni giorno e in ogni circostanza: «Chi vuoi che ami adesso Signore?».

* * *

Lo scopo della nostra appartenenza a questa Comunità non è solo quello di avere una vita cristiana ordinata e serena; non siamo chiamati a vivere una fila di impegni spirituali – più o meno gravosi, per più o meno tempo – in attesa

di avere un giorno il pagamento rispondente a quanto fatto...

Il Signore ci ha chiamato in questa esperienza comunitaria per amare!

Per amare innanzitutto Lui, vivendo con fervore e con gioia una relazione costante con il nostro Dio, amandolo e cercandolo in ogni momento, nutrendoci di tale relazione per mezzo della vita di preghiera e dei Sacramenti, vissuti con la certezza che senza Dio non potremo mai fare alcunché (cfr. *Giovanni* 15, 5), mentre in comunione con Lui, con fede in Lui nulla ci sarà impossibile (cfr. *Matteo* 17, 20).

Quindi siamo chiamati in Comunità per amare il prossimo con tutto il cuore,

andando incontro alle sue necessità, mettendo in secondo piano le nostre, imitando Gesù.

“Dio è amore” (1Giovanni 4, 8b) ci dice la Scrittura e l’amore, ama. Se non amiamo non siamo “in Dio” e non portiamo nessun frutto, impedendoci da soli di giungere alla gioia piena (cfr. *Giovanni* 15, 9-17).

Satana, quando non può tentarci al male ci tenta ad accontentarci di quello che facciamo, lasciandoci vivacchiare in una obbedienza formale agli impegni comunitari e cristiani, che ci fanno sentire “a posto”, spegnendo dentro di noi quel fuoco che l’esperienza viva del Dio amore fatta durante l’effusione aveva fatto divampare.

Si tratta di una tentazio- piano, senza scossoni, sen- far morire la *vita nuova* che
ne sottile e lenta, di una za essere molto evidente... lo Spirito Santo ha donato a
trappola che si chiude pian Terribile, tuttavia, capace di ciascuno di noi. ■

**Nella prima lettera ai Corinzi, nel celebre capitolo tredicesimo,
san Paolo ci insegna come, in tutta la nostra vita cristiana,
una sola sia la cosa che conti davvero:
AMARE!**

Se parlo le lingue degli uomini e anche quelle degli angeli,
ma non ho amore,
sono un metallo che rimbomba,
uno strumento che suona a vuoto.
Se ho il dono d'essere profeta e di conoscere tutti i misteri,
se possiedo tutta la scienza
e ho tanta fede da smuovere i monti,
ma non ho amore,
io non sono niente.
Se do ai poveri tutti i miei averi,
se offro il mio corpo alle fiamme,
ma non ho amore,
non mi serve a nulla.
Chi ama è paziente e generoso.
Chi ama non è invidioso
non si vanta non si gonfia di orgoglio.
Chi ama è rispettoso
non cerca il proprio interesse
non cede alla collera
dimentica i torti.
Chi ama non gode dell'ingiustizia,
la verità è la sua gioia.
Chi ama è sempre comprensivo, sempre fiducioso,
sempre paziente, sempre aperto alla speranza.
L'amore non tramonta mai.

Passo dopo passo verso la meta

UN NUOVO INCONTRO CON IL DICASTERO

Il dialogo con il *Dicastero* per i Laici la Famiglia e la Vita, finalizzato al riconoscimento della *Comunità Magnificat* quale Associazione internazionale di fedeli e alla definizione dello Statuto da approvare, ha visto una nuova tappa venerdì 23 luglio scorso.

Facciamo un po' di cronistoria per comprendere a che punto siamo arrivati in questo lungo percorso.

Settembre 2020

L'Assemblea generale del settembre 2020 varò un testo statutario redatto sulla scorta delle indicazioni ricevute dal *Dicastero* e lo inviò a Roma per la necessaria revisione.

Marzo 2021

In marzo il Prefetto del *Dicastero*, il cardinal Kevin J. Farrell, aveva scritto al moderatore generale complimentandosi con la Comunità per il lavoro svolto sul testo dello Statuto. Scriveva: "Desidero manifestarLe vivo apprezzamento per il lavoro



di revisione dello statuto dell'Associazione *Comunità Magnificat*, realizzato in ossequio alle indicazioni di questo *Dicastero*, che ha condotto a un significativo miglioramento del testo stesso".

Tuttavia... "sono a informarla che il *Dicastero* desidera invitarvi a riflettere su alcuni aspetti della vita associativa e delle prassi di governo, che andrebbero prudentemente rivisti alla luce di quanto precisato nelle osservazioni qui compiegate".

I punti indicati nella lettera erano sostanzialmente due: l'accompagnamento spirituale e la composizione dell'Assemblea generale in occasione dell'elezione dei responsabili generali. Vi erano poi altre questioni particolari di ordine più formale che sostanziale sulla formulazione di diversi articoli.

Aprile 2021

Così, la Comunità – attraverso i responsabili gene-



rali, il consiglio generale e i canonisti interni – ha preso in esame quanto suggerito e, dopo un utile confronto anche con il professor monsignor Luis Navarro, ha risposto al *Dicastero* cercando di far conoscere meglio la propria realtà.

Quindi, dopo aver ricevuto conferma del ricevimento della propria risposta, si è richiesto un appuntamento per poter interloquire direttamente con chi si occupa della revisione del testo, per avere una comunicazione più agevole, nonché più celere.



Palazzo San Callisto, in Piazza di Santa Maria in Trastevere a Roma, dove ha sede il Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita.

23 luglio 2021

Si è arrivati così al giorno di venerdì 23 luglio quando, una piccola delegazione comunitaria, si è recata presso il palazzo San Callisto in Roma dove ha sede il Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita. Ad accoglierla c'era il Sottosegretario per i fedeli laici, la dottoressa Linda Ghisoni in persona, affiancata dalla dottoressa Isabelle Cassarà, la canonista che si sta occupando dal nostro Statuto.

Accompagnamento spirituale

Dopo aver parlato un po' della situazione della Comunità durante la pandemia, si è passati a parlare dell'accompagnamento spirituale. Questo delicatissimo servizio reciproco, vissuto dalla Comunità con grande semplicità fin dagli inizi, è necessario che venga sem-

pre più compreso e vissuto sulla scorta di una formazione che, il Dicastero, ci chiede che sia precisata nello Statuto, per garantire che chi lo svolge abbia potuto prepararsi adeguatamente a offrirlo.

La Comunità, dal 2014, segue le *Linee guida* che sull'accompagnamento spirituale il cardinal Gualtiero Bassetti le consegnò. Sui principi espressi in quel documento si dovrà precisare una formazione che gli accompagnatori dovranno, necessariamente, seguire. Sarà poi necessario scrivere esplicitamente quali debbano essere le caratteristiche per ricoprire questo servizio.

Un aspetto su cui il Dicastero ha chiesto alla Comunità di essere particolarmente attenta e decisa è la netta separazione tra chi si occupa del *foro interno* di qualcuno – l'intimità che un

alleato o un novizio condivide con chi lo accompagna – e chi abbia su di lui un ruolo di governo. Detto in altre parole: nessun responsabile può mai chiedere a nessun accompagnatore o maestro dei novizi notizie su chi accompagna. Proprio mai.

Questa norma – già chiaramente espressa nelle *Linee guida sull'accompagnamento* – è rivolta a tutelare nel modo più assoluto la libertà di coscienza di ciascun membro della Comunità.

Assemblea e moderatore generale

Su questo punto la dottoressa Ghisoni ci ha chiesto di far eleggere il *moderatore generale* dall'Assemblea, anziché dai soli responsabili generali al proprio interno.

Si è fatto notare che – nella realtà comunitaria – la collegialità negli organi di governo è un tratto irrinunciabile e perciò, per noi il moderatore generale non è altro che un portavoce dei responsabili generali e non ha nessuna prerogativa in più rispetto agli altri e perciò non vorremmo che una elezione da parte dell'Assemblea conferisse a questa figura un'importanza simbolica troppo forte...

Nonostante questa nostra osservazione ci è stato

chiesto di rendere più ampia e rappresentativa la platea di coloro che eleggono questa figura.

Settembre 2021...

Dopo questo incontro, consapevoli di aver fatto un importante passaggio nella giusta direzione, ci si prepara a recepire quanto il *Dicastero* ha ulteriormente suggerito e a portare le correzioni all'attuale testo dello Statuto alla riflessione e approvazione dell'Assemblea generale che si terrà nel mese di settembre prossimo, quando, presso la Casa di preghiera Tabor ad Agello, tornerà a riunirsi.

A quel punto – a meno di eventuali altre sorprese, che abbiamo imparato ad aspettarci sempre – il testo verrà inviato per l'ultima volta al *Dicastero* che, a sua volta, lo girerà alla *Congregazione per la Dottrina della Fede* che ne dovrà verificare l'aderenza alla fede cattolica. A quel punto mancherà soltanto la firma definitiva del Prefetto.

* * *

Accompagniamo con la preghiera questo importante momento di verifica del cammino della Comunità, per vedere nella Chiesa fiorire pienamente quel sogno di Dio iniziato oltre quarant'anni fa. ■

UN DECRETO SUI MANDATI DI GOVERNO NELLE ASSOCIAZIONI CUI CI ADEGUEREMO

Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha varato un Decreto generale che regola la durata e il numero dei mandati di governo nelle associazioni internazionali di fedeli – delle quali aspiriamo a far parte – e la necessaria rappresentatività dei membri al processo di elezione dell'organo di governo internazionale.

Il provvedimento, approvato in forma specifica da Papa Francesco e promulgato l'11 giugno 2021, sarà vincolante per tutte le associazioni di fedeli e per gli altri enti riconosciuti o eretti dal Dicastero.



Cardinal Kevin Joseph Farrell

Scopo del Decreto è la promozione di un sano ricambio nelle cariche di governo, in modo che l'autorità sia esercitata come autentico servizio che si articola nella comunione ecclesiale e per prevenire personalismi e appropriazioni.

In parole povere si chiede alle Associazioni che nessun responsabile resti in carica oltre due mandati consecutivi – e questo già la nostra Comunità lo prevedeva – e prevede comunque un limite massimo di 10 anni oltre il quale non è possibile più ricoprire incarichi di governo; su questo dovremo adeguare il testo del nostro Statuto e, nella prossima Assemblea generale, sarà approvato un emendamento in tal senso nell'articolo che riguarda l'elezione dei responsabili. Si dovrà pure tener conto del fatto che tale norma ha valore retroattivo. ■

«Un abbraccio benedicente»

PADRE RANIERO CI VUOLE PROPRIO BENE!

Ci scrive il nostro Direttore esecutivo generale per raccontarci, ancora una volta, quanto bene ci voglia il Cardinale che predica al Papa: padre Raniero Cantalamessa, con cui ha avuto un breve scambio di messaggi.

Nei giorni scorsi, mentre con il ministero che si occupa della *Casa di preghiera Tabor* di Agello stavamo preparando alcune iniziative per la festa della *Trasfigurazione del Signore* del 6 agosto prossimo, abbiamo pensato di invitare il Cardinale padre Raniero Cantalamessa e così gli ho scritto.

Poco dopo ci ha inviato una risposta personale che vale proprio la pena far conoscere a tutta la Comunità, perché ci rivela il suo cuore nei nostri confronti, nonostante il diniego. Eccola qui.

Caro Pier Giovanni, purtroppo non ho alcuna possibilità di partecipare all'evento perché in quel periodo mi trovo



La cappella di Casa Tabor

nelle Marche per impegni.

Quello che mi dici del centro Tabor mi riempie di gioia ed accresce la mia stima per la comunità Magnificat di cui sono fiero di essere stato amico e fratello fin dal suo sorgere.

[...]

Un abbraccio benedicente a tutti i fratelli e le sorelle della comunità e una speciale benedizione su di te per il tuo servizio alla Comunità.

P. Raniero Cantalamessa
OFMCA



8 dicembre 2004, da sinistra: Agnese Mezzetti, p. Raniero Cantalamessa e Wanda Rossi.